

Convegno con gli esperti e le aziende trentine del settore: produce molto meno emissioni delle fonti fossili

Il biocombustibile legno per produrre energia elettrica e termica



Un momento dell'incontro a Passo Predaia

In occasione del convegno tenutosi al Solarium di Passo Predaia, sono stati presentati i risultati del progetto LogistiCiPlus che analizza la logistica nei cantieri di produzione di cippato, realizzato in collaborazione con Tecnerga (capofila), il Dipartimento territorio e sistemi agroforestali dell'Università di Padova, Aiel, l'Associazione italiana energie agroforestali che rappresenta le aziende della filiera bosco legno energia, e due imprese forestali trentine: la Coradai di Daone e la Biasi Legno di Coredo. Il progetto è finanziato nell'ambito del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Provincia.

Il cippato, derivato dalla filiera corta della lavorazione del legno, è il biocombustibile legnoso più utilizzato per produrre energia termica ed elettrica. Lo studio LogistiCiPlus conferma la sostenibilità ambientale della filiera. I cantieri di cippatura registrano l'emissione di 505 chili di anidride carbonica (Co2-eq). A parità di calore utile prodotto, le fonti fossili immettono in atmosfera circa dieci volte più Co2-eq. In Trentino però questo biocombustibile non è pienamente sfruttato: il 37% del cippato prodotto viene destinato extraprovincia. I produttori trentini, tuttavia, stanno investendo nelle potenzialità di questa filiera corta.

